

LUIGI DELL'OLIO

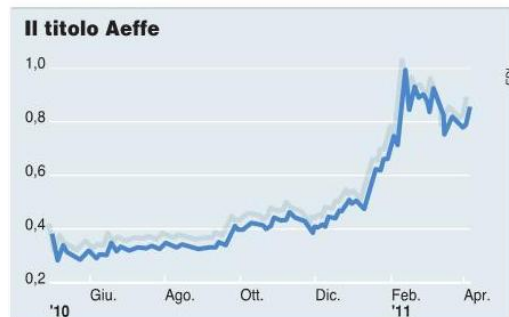
Milano

**M**ondo He (+225%), Txt E-Solution e Meridiana Fly (+78%), Aeffe e Zucchi (+70%). Le migliori performance da inizio anno a Piazza Affari, con l'eccezione di Alcatel-Lucent (+84%), sono state messe a segno da aziende di piccola o media capitalizzazione. Anche se il fenomeno non è generalizzato, considerato che gli indici delle medium e small cap hanno fin qui guadagnato la metà del blue chip (+5% rispetto al +10%). "Le performance brillanti di alcune small cap sono legate più a storie singole delle aziende, che a un ritorno di interesse generalizzato per il comparto", osserva Giada Cabrino, equity analyst settore personal goods Italia di Banca Akros Esn. "È il caso di Zucchi e Aeffe, due aziende del comparto tessile che erano reduci da grandi difficoltà negli anni passati. Oggi Zucchi è un'azienda rinata dopo una profonda ristrutturazione industriale, ma continua a sentire il peso di una pesante posizione debitoria e resta inclusa nella lista nera della Consob. Simile il discorso di Aeffe, premiata dalla ripresa di marchi storici come Moschino". Nel momento in cui ha cominciato ad affacciarsi la ripresa, è l'analisi di Cabrino, "i risparmiatori si sono orientati verso storie di ristrutturazione e aziende con marchi noti".

Dello stesso avviso è Saverio Scelzo, presidente e amministratore delegato di Copernico Sim, che non vede una focalizzazione su aziende al centro di rumors e notizie, "come Zucchi premiata prima dalle voci su un possibile ingresso nel capitale da parte di Renzo Rosso e poi dalla cessione di una con-

# La scalata delle medium and small cap "Solo casi isolati, il settore resta indietro"

Mondo He (+225%), Txt E-Solution e Meridiana Fly (+78%), Aeffe e Zucchi (+70%). Ecco i titoli che da inizio anno hanno avuto le performance più alte. Gli analisti: dietro ognuna c'è una storia diversa



Massimo Ferretti, presidente e amm. del.

trollata che ha portato liquidità in casa". Mentre su Mondo Home il consiglio "è di avvicinare il titolo con grande prudenza perché si tratta di una società a ridottissima capitalizzazione, che può subire rapide escursioni verso l'alto e il basso". Diversa l'analisi su Alcatel-Lucent: "Un grande gruppo, che nell'ultimo anno ha registrato miglioramenti nei principali indicatori di bilancio e sta tornando ai livelli precisi, anche se vale un terzo del 2006".

Per Riccardo Alaimo, gestore di NorVega Sgr. "Se il 2010 si era concluso con risultati fortemente divergenti tra vincenti (titoli industriali, auto e chimici) e perdenti (banche, utility,

telecom e assicurazioni), il 2011 è iniziato all'insegna della rotazione settoriale con una forte riscoperta di tutto ciò che era rimasto indietro: questo ha fatto riscoprire alcune small cap particolarmente penalizzate l'anno scorso".

Tommaso Federici, responsabile delle gestioni di Banca Ifigest, si mostra prudente sul futuro. "Nelle ultime settimane abbiamo assistito a una turnazione settoriale: dopo la corsa dei finanziari, l'attenzione degli investitori si è spostata su altri temi. Tuttavia, molti dei titoli in testa alle performance da inizio anno potrebbero essere vicini al picco", commenta. "Per

ora i mercati hanno retto bene a tutte le notizie negative, ma non dimentichiamo che siamo entrati nella stagione della stretta monetaria". Uno scenario che, secondo Federici, potrebbe penalizzare in primis i titoli reduci da una corsa sfrenata in tempi recenti. Piuttosto la sua attenzione è concentrata altrove: "Stiamo monitorando con attenzione Diasorin, che ha un portafoglio prodotti molto interessanti e quota 15 volte sugli utili".

Vittore Greggio, direttore e senior Fund manager di Banca Zarattini, ricorda che "le small a Piazza Affari hanno sottoperformato rispetto alle blue chip negli ultimi anni, in controtendenza rispetto a Londra e Wall Street". Per il futuro, "continueranno a esserci performance interessanti, ma solo da parte di singoli titoli". La sua attenzione è focalizzata soprattutto su Unipol e Biancamano, "due titoli con fondamentali in via di miglioramento e multipli sostenibili e sugli istituti di credito a media capitalizzazione, soprattutto se attueranno aumenti di capitale".

**Zucchi e Aeffe, due aziende del tessile reduci da grandi difficoltà negli anni passati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

